

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	I
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00142222
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67

## RV - RELAZIONI

### RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione	scheda storica
RSET - Tipo scheda	OA

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	decorazione plastica
OGTV - Identificazione	complesso decorativo

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	cherubini e motivi decorativi fitomorfi
------------------------	---

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	TO
PVCC - Comune	Torino

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	OR
-----------------------------	----

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTZS - Frazione di secolo	primo quarto

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1700
DTSF - A	1724
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica

## AU - DEFINIZIONE CULTURALE

### AUT - AUTORE

AUTS - Riferimento all'autore	bottega
-------------------------------	---------

<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Somasso Pietro
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1645 (?)/ 1705 post
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00002164
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	stucco/ modellatura
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISA - Altezza</b>	1000
<b>MISL - Larghezza</b>	1220
<b>MISN - Lunghezza</b>	1125
<b>MIST - Validità</b>	ca.
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	cattivo
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	grave decoesione e caduta dello stucco
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1938
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Reviglio Rodolfo
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Sulle pareti laterali: nella parte inferiore tre cornici di stucco, due centinate con cartiglio superiore e ghirlande discendenti, quella centrale mistilinea con motivi vegetali. Nell'ordine superiore: due cornici di finestre con volute e una cornice mistilinea con teste d'angelo e motivi vegetali (per un dipinto). Ai quattro angoli: conchiglie e foglie. Sulla parete frontale: nell'ordine superiore tre cornici per dipinti (due mistilinee e una rettangolare) con teste d'angelo e motivi vegetali. Nell'ordine inferiore: tre cornici di dipinti centinate. Sopra le due laterali due angeli tra ghirlande sorreggono un cartiglio sormontato da un elmo. Tra le cornici: tondi con teste alate.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
	Nel 1943 un incendio distrusse gli arredi lignei e i dipinti del coro e danneggiò gravemente la decorazione in stucco. Questa fungeva prevelantemente da cornice ai dipinti bruciati. Questi erano (notizie da Bartoli, Casalis, guide successive e schede storiche di Bertini): la Trinità di Daniel Seyter; Moltiplicazione dei pani e dei pesci e profanatori del tempio, dipinti di Michelangelo Persenda; Dario propone la soluzione di un enigma, di Tarquinio Grassi; la Trasfigurazione di Gesù, di pittore del sec. XVII; Abramo accoglie i tre angeli, di Giovanni Antonio Serafino Mareni; Battesimo di Gesù e castigo dei serpenti, dipinti di pittore dell'Italia settentrionale dell'inizio del sec. XVIII; Angelo appare ad Agar, attribuito a Bianco (inizio del sec. XVIII); Angeli fanciulli con i simboli dell'Antico

## NSC - Notizie storico-critiche

Testamento e Angeli fanciulli con i simboli del Nuovo Testamento, dipinti di pittore dell'inizio del sec. XVIII. Tra gli arredi del coro vi erano inoltre distrutti dall'incendio: la cornice in stucco al dipinto del Seyter, di Carlo Antonio Tantardini; l'altare ligneo; un gruppo scultoreo rappresentante la SS. Trinità di Stefano Maria Clemente (in legno); stalli corali e leggìo lignei: organo (con cassa del sec. XVIII); candelieri; modello ligneo della cupola. Non sono giunte notizie documentarie su questi stucchi. Tantardini eseguì la cornice in stucco al dipinto del Seyter (attribuzione data dal Bartoli e dalla bibliografia successiva). La cornice in stucco è descritta nella schedatura del Bertini. Lo stesso Bertini, che conferma per analisi stilistica l'attribuzione della cornice al Tantardini, attribuisce allo scultore, per analogia con le figure della cornice, le due coppie di putti reggistemma intorno alla due cornici nell'ordine superiore della parete frontale, le testine di cherubino e i fregi intono agli altri quattro quadri e le due testine di cherubino entro un vano ovale, sulla stessa parete. L'unico a dare un accenno, se pure di sfuggita, a questi stucchi è Gritella; l'autore ritiene che la decorazione a stucco del coro sia parte del progetto decorativo di Juvarra, ma successivo al rivestimento in marmo della chiesa (quindi agli anni trenta del sec. XVIII). L'intervento del Tantardini non può essere successivo al 1732, anno in cui lo scultore si reca a Roma per non tornare più a Torino (Paolino, 1991); ma è probabilmente precedente al progetto di Juvarra se nelle dettagliate istruzioni date dalla Confraternita all'architetto messinese non compare mai alcun cenno al coro. In questi anni Tantardini lavorava a Torino come scultore insieme a Pietro Somasso per la decorazione in stucco di ambienti interni di palazzi e chiese: è recente la distinzione delle due figure, Somasso nella plastica e Tantardini nelle figure di rilievo (Dardanella, 1995). Si può ipotizzare che l'impresa di Somasso abbia realizzato la parte plastica degli stucchi in esame. La Confraternita della SS. Trinità fu fondata nel 1577 nella chiesa di S. Pietro del Gallo, trasferita nel 1598 presso la chiesa di S. Agnese. In questi anni la moglie del pittore Carracha aveva donato alla chiesa di S. Pietro la tavola della Madonna del Popolo, poi rivendicata dalla parrocchia di S. Pietro e dalla Confraternita della SS. Trinità, e ora conservata presso l'altare sinistro della chiesa. In questa stessa epoca la Confraternita bandì un concorso per la costruzione della chiesa, ma non essendo rimasta soddisfatta dell'esito attribuì l'incarico ad Ascanio Vitozzi, già iscritto alla Confraternita e successivamente sepolto nella chiesa. Nel 1606 la chiesa fu aperta al culto, anche se mancante ancora della cupola. Nel 1627 furono immessi i Teatini, secondo il desiderio del Card. Maurizio, priore della compagnia, e tre anni dopo furono costretti ad andarsene. Nel 1635 si iniziò la sistemazione dell'altare della Madonna del Popolo, finanziata dal confratello Silvestro Monteoliveto, sepolto nella chiesa, che incaricò dei lavori Carlo Castellamonte. L'anno precedente la cappella antistante, dedicata ai SS. Stefano e Agnese, era stata concessa all'astigiano Marcantonio Gambetta. La cupola fu compiuta soltanto nel 1664. Nel 1699 fu iniziato l'altare maggiore, eseguito dal luganese Francesco Aprile sul modello di Giovanni Valle. Nel 1707 fu eseguito il pavimento, su disegno dell'ingegner Bertola, sostituito poi tra il 1848 e il 1850. Entro i primi due decenni del XVIII secolo venne eseguita la decorazione a stucco del coro, destinata a fungere da cornice ad una galleria di dipinti, con l'ovato della Trinità di Daniel Seiter e due sculture di Carlo Antonio Tantardini. (segue in OSS)

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**

**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

**CDGG - Indicazione  
generica**

proprietà Ente religioso cattolico

## **DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

### **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

**FTAX - Genere** documentazione allegata

**FTAP - Tipo** fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo** SBAS TO 151456

### **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

**FTAX - Genere** documentazione allegata

**FTAP - Tipo** fotografia b/n

### **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

**FTAX - Genere** documentazione allegata

**FTAP - Tipo** fotografia b/n

### **BIB - BIBLIOGRAFIA**

**BIBX - Genere** bibliografia di confronto

**BIBA - Autore** Bartoli F.

**BIBD - Anno di edizione** 1776

**BIBN - V., pp., nn.** p. 51

### **BIB - BIBLIOGRAFIA**

**BIBX - Genere** bibliografia specifica

**BIBA - Autore** Tamburini L.

**BIBD - Anno di edizione** 1968

**BIBN - V., pp., nn.** pp. 98-99

### **BIB - BIBLIOGRAFIA**

**BIBX - Genere** bibliografia di confronto

**BIBA - Autore** Paolino A.

**BIBD - Anno di edizione** 1991

**BIBN - V., pp., nn.** pp. 367-374

### **BIB - BIBLIOGRAFIA**

**BIBX - Genere** bibliografia specifica

**BIBA - Autore** Gritella G.

**BIBD - Anno di edizione** 1992

**BIBN - V., pp., nn.** p. 380

### **BIB - BIBLIOGRAFIA**

**BIBX - Genere** bibliografia di confronto

**BIBA - Autore** Dardanello G.

**BIBD - Anno di edizione** 1995

**BIBN - V., pp., nn.** pp. 65-66

## **AD - ACCESSO AI DATI**

### **ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

**ADSP - Profilo di accesso** 3

**ADSM - Motivazione** scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

## **CM - COMPILAZIONE**

**CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	1996
<b>CMPN - Nome</b>	Sartori S.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Mossetti C.

**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**

<b>RVMD - Data</b>	2005
<b>RVMN - Nome</b>	Panzeri M.

**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**

<b>AGGD - Data</b>	2007
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Palmiero M. F.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)

**AN - ANNOTAZIONI**